

Ospedale, fondi in arrivo Risolto il caso parcheggio

Accordo tra Provincia, Riuniti e società: 3,5 milioni in più
Sbloccati 1.200 posti auto, altrettanti disponibili a novembre

EMANUELE BIAVA

Tre milioni e mezzo in più, 1.200 posti auto per i dipendenti già disponibili e altrettanti a disposizione dal 15 novembre per utenti e visitatori. È arrivato ieri l'accordo sul parcheggio del nuovo ospedale, al centro di un contenzioso tra la Provincia, l'Azienda ospedaliera dei Riuniti e la società Bhp che ha realizzato con Via Tasso la maxi area di sosta e chiedeva una revisione del piano finanziario per compensare ritardi, adeguamenti normativi, costi di gestione a vuoto e mancati introiti (il parcheggio è pronto da oltre un anno, l'ospedale no).

L'intesa ricalca quanto era già emerso ufficiosamente nei giorni scorsi: la Provincia, attraverso la Regione e l'Azienda ospedaliera, concede alla Bhp 3,5 milioni e prolunga la gestione del parcheggio da 28 a 30 anni a favore della stessa società. Scaduti i 30 anni, la gestione passerà alla Provincia per 20 anni. Altri sei milioni arriveranno invece dagli istituti di credito, consentendo così di arrivare ai 9,5 milioni aggiuntivi chiesti da Bhp per ricalibrare il piano finanziario. L'Azienda ospedaliera, inoltre, ha già messo a disposizione 1.200 posti auto destinati ai dipendenti (per i quali Largo Barozzi dovrebbe versare circa 700 mila euro l'anno), mentre altrettanti li renderà disponibili dal 15 novembre in vista dell'apertura completa e definitiva del nuovo ospedale che dovrebbe avvenire - data che trapela dall'accordo - entro e non oltre il 28 febbraio.

Pirovano: tutto sistemato

Il testo dell'intesa, frutto di intense trattative tra Riuniti, Bhp e l'avvocatura della Provincia diretta da Giorgio Vavassori, verrà portato in Consiglio provinciale il 15 ottobre per la definitiva approvazione. «Con questo accordo - ha spiegato ieri il presidente della Provincia, Ettore Pirovano - la Provincia di Bergamo non ha più nessun dubbio di causare ritardi all'apertura del nuovo ospedale: i parcheggi costruiti con Bhp sono fuori da



Accordo per il parcheggio della Trucca, pronto da oltre un anno in attesa che lo sia anche il nuovo ospedale

Bresciani (Cgil)

«Il trasloco è una priorità
Collaboriamo»

«Massima collaborazione dai lavoratori, ma anche massima trasparenza dall'ospedale attraverso rapporti più stretti con i sindacati». Lo ha dichiarato Luigi Bresciani, segretario provinciale della Cgil, che ieri ha incontrato il dg dei Riuniti Carlo Nicora: «Ho trovato ampia disponibilità al dialogo - ha spiegato Bresciani - per superare l'indeterminatezza che metteva a disagio i lavoratori. Abbiamo condiviso anche l'opportunità di finire il trasloco nel giro di 3-4 settimane dal suo inizio, previsto ai primi di novembre, una volta giunte tutte le autorizzazioni». «La priorità di tutti ora - ha concluso - deve essere il trasloco, su cui si gioca la credibilità del "sistema Bergamo". Ci sarà tutto il tempo poi di chiarire errori e responsabilità».

ogni contenzioso. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo sottoscritto l'accordo con la società e parallelamente, dopo il Consiglio, lo sottoscriveremo anche con l'Azienda ospedaliera, che riceve dalla Regione tre milioni e mezzo di euro chiesti da Bhp per i ritardi con i quali è stata consegnata l'area di cantiere dall'Azienda ospedaliera al costruttore e per le modifiche delle leggi antisismiche sopraggiunte durante la costruzione del parcheggio».

«Il 15 ottobre - ha proseguito Pirovano - avremo l'ok dal Consiglio, che credo sarà onorato di poter dire che la Provincia ha fatto tutto ciò che doveva fare e che altri ritardi, si spera contenuti, non potranno essere imputati alla Provincia perché abbiamo sistemato tutto». Non sono arrivate dichiarazioni, invece, dai vertici di Bhp e dei Riuniti.

Il contenzioso

Il contenzioso sul parcheggio del nuovo ospedale «Papa Giovanni XXIII» (in tutto 2.334 posti) aveva avuto inizio quando la

Bhp (Bergamo hospital parking) aveva chiesto la revisione del piano economico finanziario iniziale alla base del project financing con cui è stata realizzata la maxi area di sosta. Costi di gestione a vuoto per oltre 600 mila euro l'anno, oneri passivi per un milione e 200 mila euro l'anno, ritardi nella consegna delle aree e adeguamenti normativi avevano portato la società a chiedere alla Provincia (stazione appaltante) 9 milioni e mezzo in più rispetto ai 16 e mezzo già investiti. Gli istituti di credito, per sostenere la bancabilità del piano hanno, volevano dalla società un rientro immediato di 3 milioni e mezzo.

Senza un accordo, c'era il rischio che la Bhp rescindesse il contratto (da norme poteva farlo dal 1° ottobre di quest'anno) e che poi facesse causa per i mancati introiti di 28 anni alla Provincia, la quale poi avrebbe dovuto rivalersi sull'Azienda ospedaliera. Un garbuglio giudiziario che con l'accordo siglato ieri è stato scongiurato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro a vuoto con i creditori

Nuovo incontro ieri mattina tra i Riuniti e gli imprenditori che hanno lavorato per costruire il nuovo ospedale ma non sono stati pagati dalla Dec di Bari - la società titolare dell'appalto e ora in difficoltà economiche - o da altre consortili.

Mentre il giudice del Tribunale di Bari in udienza si riservava sulla richiesta di concordato preventivo avanzata dalla Dec per evitare il fallimento (il magistrato dovrebbe sciogliere la riserva nei prossimi giorni), a Bergamo in largo Barozzi si è tenuto un faccia a faccia tra il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Carlo Nicora, il direttore amministrativo Peter Assembergs e i rappresentanti dell'associazione Li-

l'ospedale per riserve di 150 milioni, la seconda risponde chiedendole 15 milioni per ritardi e inadempienze). Nei giorni scorsi i creditori avevano lanciato un ultimatum all'Azienda ospedaliera, chiedendo risposte certe e un incontro risolutivo per la cessione del credito, in mancanza del quale sarebbe scattato il presidio fisico del nuovo ospedale con il possibile «smontaggio» dei materiali. I Riuniti avevano risposto subito, convocando l'incontro di ieri, ma per la soluzione si dovrà attendere ancora: «Ci sono delle valutazioni in corso - spiega Marco Amigoni senza addentrarsi nei dettagli - vedremo nei prossimi giorni».



Colloqui in Regione

*E a Bari
il giudice si
riserva sul
concordato
della Dec*

Lo stesso Amigoni con altri rappresentanti degli imprenditori ieri pomeriggio ha incontrato al Pirellone il vice presidente del Consiglio regionale, Carlo Saffioti, con il quale è stato fatto il punto della situazione.

La Regione, infatti, sta seguendo da vicino la situazione ed era stato proprio Saffioti, ai primi di settembre, a dare sostegno politico alla proposta di cessione del credito, definendola «una strada interessante, ma è necessario che l'intero percorso abbia il sostegno dei legali: va dato il dovuto a chi spetta, e soprattutto ogni procedura deve avere una validazione giuridica» e aveva aggiunto: «Abbiamo a cuore che questa importantissima opera per la Sanità lombarda e nazionale apra, ma altrettanto che chi ha lavorato per realizzarla riceva quanto gli spetta». ■

E. B.

Blocco dei mezzi più inquinanti Nell'area critica 74 Comuni in più

Estensione del divieto di circolazione dei mezzi più inquinanti in 361 nuovi Comuni lombardi, il rafforzamento dei controlli e l'individuazione di una data precisa per il fermo dei diesel Euro 3.

Questi i temi al centro del Tavolo Aria, a Palazzo Lombardia. A presiedere i lavori l'assessore regionale all'Ambiente, Marcello Raimondi. Tra i partecipanti, l'assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo Massimo Bandera e per la Provincia Andrea Castelli (responsabile del

Servizio emissioni atmosferiche). Sull'ampliamento dell'area critica, che bloccherebbe di fatto la circolazione agli Euro 0 benzina e diesel e agli Euro 1 e 2 diesel, è cominciato il lavoro per estendere ai nuovi Comuni il blocco di 12 ore dei veicoli più inquinanti (dalle 7,30 alle 19,30, dal lunedì al venerdì, dal 15 ottobre al 15 aprile). I Comuni bergamaschi coinvolti passerebbero da 37 a 111, 74 in più. Anche il presidente della Regione Roberto Formigoni ha sponsorizzato il provve-

dimento a un convegno al quale era presente anche il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. La limitazione proposta eliminerebbe dalle strade 223 mila veicoli che, sommati ai 447 mila già bloccati, porterebbe a un totale di oltre 670 mila veicoli fermati, ai quali si aggiungono 174 mila moto. Raimondi ha chiesto che «in una quindicina di giorni le Province possano farci avere le risposte delle amministrazioni comunali che hanno interpellato. In questo modo potremo av-

viare l'iter legislativo e procedere con le nuove norme entro l'inverno». L'assessore comunale Bandera sottolinea che la proposta «è stata ampiamente condivisa. Mi aspettavo un intervento delle Province che invece non c'è stato». Intanto l'Arpa ha valutato che un tale provvedimento porterebbe a una riduzione dell'8,3% delle emissioni. Raimondi ha anche spiegato che con la Direzione regionale Polizia locale si sta lavorando per far sedere allo stesso tavolo tutti i soggetti e gli Enti preposti ai controlli in modo che siano più efficaci. ■

Fabio Florindi

Sul Web
L'ELENCO COMPLETO DEI COMUNI
www.ecodibergamo.it

**Inglese!
Una bella lezione...**

QUANTA
Risorse Umane

British Institutes
Sede di Bergamo
Via Fratelli Bronzetti, 4
T + 39 035271112
bergamoquanta@britishinstitutes.it
www.quantarisorseumane.it

BRITISH INSTITUTES